



Dirigente Generale

Prot. N. 83518

Palermo, 17/12/2013

AI SINDACI DEI COMUNI DELLA	SICILIA
ALLE PROVINCE REGIONALI DELLA	SICILIA
ALL'ANAS - DIREZIONE REGIONALE	PALERMO
A RFI - DIREZIONE REGIONALE	PALERMO
E P.C. AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA	PALERMO
AI PREFETTI DELLA	SICILIA
AI DIRIGENTI DEI SERVIZI PROVINCIALI DEL DRPC	LORO SEDI

**Oggetto: Disposizioni generali per la prevenzione del rischio idrogeologico**

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni emanate da questa Direzione, appare utile richiamare ancora una volta alcuni principi elementari in materia di prevenzione del rischio idrogeologico.

**Le allerte regionali di protezione civile**

Quotidianamente, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile emana gli Avvisi regionali di protezione civile (inviati via e-mail e pubblicati sul sito <http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/>) che contengono una sintesi delle situazioni possibili di criticità idrogeologica sulla scorta degli Avvisi e dei Bollettini emessi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Ai responsabili locali di protezione civile viene inoltre inviato un SMS.

L'attivazione dell'allerta regionale, conseguente al superamento di soglie critiche di pioggia, è impostata sui seguenti livelli:

Criticità prevista	Criticità in atto	Fase Operativa
ORDINARIA		PREALLERTA
MODERATA	ORDINARIA	ATTENZIONE
ELEVATA	MODERATA	PREALLARME
	ELEVATA	ALLARME

Per ciascuno dei sopra menzionati stati di allerta vengono associati probabili scenari di evento e i relativi possibili effetti al suolo (vedasi tabella che segue); al riguardo, si precisa che le indicazioni riportate illustrano condizioni ipotetiche e necessariamente di larga massima sui fenomeni attesi in quanto, in relazione alla scala regionale dell'allertamento, la variabilità meteorologica (distribuzione e durata delle precipitazioni) e delle situazioni al suolo impedisce di individuare le singole aree dove potrebbero verificarsi gli eventi e i relativi effetti al suolo. Pertanto, tale compito è necessariamente da espletare nell'ambito della pianificazione locale di protezione civile.



Criticità	Fenomeni meteo-idro		Scenari di evento probabili	Effetti e danni possibili
ASSENTE O POCO PROBABILE	Assenti o localizzati	IDRO/GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
ORDINARIA	Localizzati e intensi	GEO	Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque
		IDRO	Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
	GEO	Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.	
	Diffusi, non intensi, anche persistenti	IDRO	Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.



Criticità	Fenomeni meteo-idro		Scenari di evento probabili	Effetti e danni probabili
MODERATA	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Possibili cadute massi in più punti del territorio.	<b>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario precedente:</b> Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRO	Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.	
ELEVATA	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. Possibili cadute massi in più punti del territorio.	<b>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario precedente:</b> Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRO	Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.	

Le condizioni meteorologiche avverse possono comportare locali o diffusi aggravamenti.

Gli Uffici cui pervengono gli Avvisi regionali di protezione civile e gli eventuali SMS informeranno, a ragion veduta, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (attraverso la SORIS) e le Prefetture qualora si dovessero verificare situazioni che comportano l'avvio di procedure emergenziali, ancorché locali.

E' bene ribadire che gli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico vengono predisposti sulla base di previsioni meteorologiche, di natura probabilistica, la cui affidabilità è funzione del tipo e della magnitudo dei fenomeni attesi e dell'anticipo temporale con il quale tali previsioni vengono fatte.

Pertanto, tenuto conto dell'estrema variabilità dei fenomeni meteorologici, in particolar modo nella Regione Siciliana, è del tutto plausibile e acclarato che le condizioni meteorologiche possano cambiare rapidamente, sia in senso migliorativo che peggiorativo, tanto localmente quanto su area vasta. Conseguentemente, di tale indeterminatezza, che è da considerarsi intrinseca nell'accezione più usuale della previsione meteo e dei relativi effetti al suolo, se ne dovrà tenere conto nei modelli di intervento di ciascuna pianificazione di emergenza comunale e intercomunale.



Appare utile precisare, ancora, che le indicazioni contenute negli Avvisi di protezione civile non possono tenere conto delle locali situazioni di criticità che sono a conoscenza solo degli Enti Locali e, in particolare, dei Sindaci.

Ne consegue che la dichiarazione dei livelli di criticità (Assente, Ordinaria, Moderata, Elevata) e delle consequenziali fasi operative (Generica vigilanza, Preallerta, Attenzione, Preallarme, Allarme) ha lo scopo di indicare la possibilità che si manifestino generiche condizioni di criticità senza che per questo vengano meno le prerogative di controllo e monitoraggio e, all'occorrenza, di intervento proprie delle autorità locali di protezione civile.

### Le attività di prevenzione

Si rammenta che nelle "Linee guida per la predisposizione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico", approvate con Decreto Presidenziale del 27 gennaio 2011 (GURS n. 8 del 18/02/2011), vengono fornite utili indicazioni sia in ordine alla redazione dei piani comunali di protezione civile, sia in ordine alle misure di mitigazione nei confronti dei fenomeni franosi e idraulici.

Risulta di tutta evidenza che la Regione, in forza dell'attuale normativa (L. n. 225/92 e ss.mm.ii. e D.Lvo n. 112/98) detta atti di indirizzo, conformandosi a quelli nazionali, e non può entrare nel merito di specifiche situazioni che possono essere prioritariamente a conoscenza degli Enti Locali e degli Enti gestori.

Nel rimandare ai contenuti delle citate Linee guida, si forniscono alcune indicazioni che i responsabili locali di protezione civile possono seguire come traccia per la modulazione dei modelli di intervento nelle pianificazioni comunali o intercomunali di emergenza.

Fase operativa	Attività di prevenzione
<b>Generica vigilanza</b>	Per quanto non previsti, possono verificarsi fenomeni localizzati di maltempo e di dissesto idrogeologico, questi ultimi anche quali effetti consequenziali di precedenti precipitazioni. Pertanto, gli Uffici locali di protezione civile (e/o gli Uffici tecnici comunali) hanno il compito di controllare quelle situazioni, per lo più conosciute, che risultano essere particolarmente e potenzialmente vulnerabili o sensibili alle modificazioni indotte sull'ambiente da eventi non direttamente correlabili alle previsioni meteorologiche.
<b>Preallerta</b>	Gli Uffici locali di protezione civile (Presidio operativo) predispongono quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di potenziale criticità del territorio. Vengono preallertate le Associazioni locali di volontariato. Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano a una eventuale Fase operativa di livello superiore.
<b>Attenzione</b>	Gli Uffici locali di protezione civile (Presidio operativo), oltre a quanto previsto per la Fase operativa precedente (se attivata), dovranno: verificare i sistemi di comunicazione; informare gli abitanti delle zone a rischio invitandoli ad attuare le norme di autoprotezione; rimuovere i veicoli parcheggiati lungo i corsi d'acqua e/o le zone depresse soggette ad allagamenti; monitorare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi; informare in tempo reale la SORIS sull'evoluzione degli eventi.  Qualora la Fase di Attenzione dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.
<b>Preallarme</b>	Gli Uffici locali di protezione civile (Presidio operativo) predispongono quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di possibile criticità del territorio. Vengono preallertate le Associazioni locali di volontariato. Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano ad una eventuale emergenza. Vengono posti sotto osservazione i siti individuati in fase di pianificazione di protezione civile mediante ricognizione dei Presidi territoriali; a ragion veduta, vengono sospese attività ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo. E' raccomandata l'apertura del C.O.C.  Inoltre, dovranno: verificare l'allontanamento delle persone dai piani seminterrati e bassi; presidiare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi; attivare i cancelli sulle vie di fuga; interdire il traffico veicolare sulle zone a rischio; sospendere - a ragion veduta - le attività scolastiche; informare in tempo reale la SORIS sull'evoluzione degli eventi.



Fase operativa	Attività di prevenzione
	Qualora la Fase di Preallarme dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.
<b>Allarme</b>	<p>Viene aperto il C.O.C. che predispone quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di probabile, se non già in corso, criticità del territorio. Vengono attivate le Associazioni locali di volontariato. Vengono posti sotto osservazione, mediante l'azione dei Presidi territoriali, i siti individuati in fase di pianificazione di protezione civile e quelli nei quali si manifestano o possono manifestarsi condizioni critiche. Vengono sospese le attività ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo e consequenziali effetti al suolo e vengono allontanate precauzionalmente le persone residenti in forma stabile o occasionale.</p> <p>Qualora la Fase di Allarme dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.</p>

Inoltre, si ricorda che, in ottemperanza alle cogenti normative attinenti il rischio idrogeologico, il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, ha l'obbligo di predisporre i piani di emergenza con priorità per le aree e i siti esposti a maggiore rischio quali, a solo titolo esemplificativo, cantieri e aree frequentate dalla popolazione, allevamenti di animali, zone già soggette a fenomeni franosi e alluvionali.

Si rammenta, a tal proposito, che l'informazione alla popolazione delle criticità possibili nel territorio e di quanto contemplato nei Piani di protezione civile costituisce un importante contributo per avviare adeguate e corrette azioni di prevenzione.

Per i compiti di coordinamento di questo Dipartimento, al fine di fronteggiare eventuali criticità e nelle more della redazione dei piani, si chiede che si provveda con immediatezza, comunque, a comunicare:

- 1) l'elenco dei siti a maggiore rischio esistenti sul territorio, in termini di dissesti idrogeologici e situazioni di rischio idraulico;
- 2) l'individuazione delle risorse umane, materiali e mezzi disponibili sul territorio per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza ed anche di allerta meteo;
- 3) i numeri telefonici e fax e gli indirizzi e-mail, garantiti H 24, già dalla fase di attenzione;
- 4) le procedure speditive per il rischio idrogeologico che individuino, per ogni stato di allerta codificato, i nominativi e le relative attività di controllo ed azione da porre in essere.

In particolare, si invitano ad attivare, quando necessario, sulla base di condi-meteo avverse, i presidi territoriali con il compito di monitoraggio dei siti a maggior rischio e gli opportuni sistemi di allertamento.

Si rinnova, altresì, l'invito ad attuare gli interventi, nel potere dell'Amministrazione, utili alla mitigazione delle situazioni di rischio idrogeologico e idraulico, esistenti sul territorio.

Infine, qualora, in fase di criticità o emergenza, si dovesse ritenere utile e necessario l'impegno delle organizzazioni di Volontariato, se ne chiede la tempestiva comunicazione per potere richiedere i benefici di legge.

I Dirigenti dei Servizi provinciali del Dipartimento Regionale della Protezione Civile cureranno la raccolta delle informazioni richieste e l'eventuale supporto alle Amministrazioni comunali e provinciali nella redazione dei piani di protezione civile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISCHI  
IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI  
(GEOL. GIUSEPPE BASILE)

IL DIRIGENTE GENERALE  
(ING. CALISTO FOTI)